Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 333 SABATO 18 Novembre 1916 — UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 18 — sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo 1. 3 per linea contata

CRONACA PROVINCIALE

GEMONA

La medaglia ad una maestra

Il Ministro della P. I. ha conferito la medaglia di bronzo alla maestra Maria Benedetti, figlia dell'egregio nostro ispettore scolastico, cav. Luigi per le sue benemerenze spiegate in lunghi anni di insegnamento.

Tribunale di guerra

Presidente colonnello Caporali — P. M. capitano Gavazzeni — Dif. tenente Alberti — Segretario tenente Birelli.

Farra Ermenegildo, Zandomenico Pietro e Lodolo Libero — tre piccoli venditori ambulanti udinesi — sono imputati di contravvenzione al manifesto giallo 20-5-1915 per essersi introdotti nel recinto della stazione. Vennero assolti.

Murassi Alberto è imputato della stessa contravvenzione ed è pur stato assolto. Vella Calogero soldato del 10 fanteria, vien condannato a due anni di reclusione militare per tentata mutilazione volontaria.

Degano Romano, soldato udinese imputato di furto continuato a danno dell'amministrazione militare per un valore di 98 lire circa, commesso in Colloredo di Montalbano. Il Tribunale lo condanna ad un anno e due mesi di reclusione militare.

Il caporal magg. Dell'Oste Leonardo, da Ovaro, soldato di artiglieria, accusato di diserzione, quantunque assicuri di aver agito in istato di ubbriachezza, è condannato ad anni due e mesi uno di reclusione e retrocessione al grado.

OSEVERA

Onorificenza. — Con recente decreto luogotenenziale, il signor Antonio Pissentini, nostro egregio consigliere comunale e direttore della officina Elettrica di Vedronza, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia, onorificenza ben meritata, e per la quale presentiamo vivissime congratulazioni.

DIGNANO

Il Re al Corpo insegnante

Al telegramma spedito, dal maestro Comessatti per il corpo insegnante di questo capoluogo, a S. M. il Re nel suo genetliaco è pervenuta la seguente risposta:

A Comessatti maestro

DIGNANO

S. M. il Re invia a cotesta famiglia scolastica viva grazie pel gentili auguri comprendosi dei patriottici sentimenti di cui ella si è resa cortese interprete.

Boselli

ENZONE

Disgrazia mortale. Verso le ore ... di l'altro giorno il contadino Giuseppe Bellina, recatosi per alcuni lavori in campagna, in località Trequal, sdrucciolò e cadde in un profondo burrone.

Morì sull'istante.

TOLMEZZO

Lo spirito dei « bravi figliuoli »

Ho avuto fra mani la lettera alla mamma di un caro giovane di Terzo; Luigi Gressani, che fu dei migliori allievi della nostra Scuola d'Arti e Mestieri. Rispondendo alla madre, il bravo ragazzo le scriveva: « Tu mi dici che i nostri principi ciò che fecero gli alpini sulle nostre montagne; non dubitare che il vostro figlio non abbia da fare altrettanto, ogni volta che gli si presenti l'occasione. Già da molto tempo vivo la vita di trincea, e so comportarmi sempre bene, perchè sento il dovere non solo verso la patria ma anche verso di voi, genitori, che col vostro sudore mi avete procurato l'educazione affinchè divenissi capace di guadagnare e ricambiare a voi il bene che mi avete sempre fatto, o mamma carissima: eccomi quà, dopo tutto le intemperie, col fucile al braccio, esposto al fuoco del nostro barbaro nemico; ma sempre con l'animo sereno e disposto ad affrontare ogni pericolo ed ogni lotta, per la difesa della nostra Patria, per abbattere e mettere in fuga il nemico.

Il mio braccio d'acciaio saprà difendere fino all'estremo la nostra Italia, in quest'ora suprema; ed io compirò il mio dovere fino all'ultimo e porterò sempre alto il buon nome della nostra famiglia, così che nessuno un giorno abbia da poter dire che il vostro figliuolo non abbia compinto intero il suo dovere. Nei molti ed accaniti combattimenti cui presi parte finora, ho sempre avuto questo pensiero: morire piuttosto che mancare al proprio dovere, anche perchè il sacrificio della mia vita ridonderebbe ad onore della mia amata famiglia, mentre un atto di viltà disonorerebbe il mio nome, la nostra casa. »

Dalle terre redente

Grado per le vittime di Padova.

Tra i numerosissimi telegrammi pervenuti al Sindaco di Padova, esprimendo solidarietà nel dolore per le innocenti vittime dell'eccidio causato barbaramente dagli aviatori austriaci notiamo quello del presidente della Società Patriottica Italia Gradese signor Paladino nob. Carlo:

« Commossi dolore che nefando delitto barbarie austriache creò innocenti vittime, orgogliosi alto patriottismo addimostrato dai padovani fieri del diritto esprimiamo sensi cordoglio famiglie colpite giurando vendetta cooperando vittoria armi italiane.

Il sindaco di Padova ha così risposto:

Paladino, presidente Società Patriottica Italia GRADO

La voce che giunge da cotesta Società, espressione sincera dell'anima di Grado italiana, è nuova prova di quell'unità di affetti e di sentimenti che condurrà l'Italia a Trento e a Trieste, ed io a nome di Padova ringrazio sensi cordoglio — Sindaco *Ferri*.

CRONACA CITTADINA

Giunta Municipale

Convocazione del Consiglio

Nella seduta di ieri la Giunta Municipale ha preso atto del lodo pronunciato dagli arbitri nella vertenza con la ditta Sante Nepitello, fornitrice del primo e del secondo lotto della pietra di Grisignana per il nuovo palazzo degli Uffici, ed ha stabilito di sottoporlo al Consiglio Comunale nella prossima seduta che si terrà il giorno di mercoledì 29 corrente alle ore 14.

La morte di un vecchio assai conosciuto. — Nella tarda età di 88 anni è morto ieri all'Ospitale civile ove era stato ricoverato pochi giorni fa, Giovanni Maria Grappo, conosciutissimo in città sotto il nomignolo di « Zuan da lis mulinis ». Era una eccellente pasta d'uomo sempre vegeto e arzillo; lo si vedeva ogni mattina in piazza del mercato a fare le provviste per il Convento delle Derelitte, oppure a vendere ortaggi dell'orto delle monache.

Di umore sempre allegro aveva il vezzo di chiedere, a quanti incontrava;

— Ce fasi di gnuv?

I più gli rispondevano: — E lè la uere!

— Magari cussì no! Cun tantis che an d'al passadis te me vite, non mi spietavi di viodi, prime di muri, chestis robonis Et mont a l'e voltat!

Alla memoria del buon vecchietto asceso nella pace del sepolcro dopo una vita tranquilla e proba, mandiamo un riverente saluto.

Gomito fratturato. — Ieri fu accolta all'Ospitale civile la casalinga Maria Baldan di Antonio d'anni 24 nata a Cordenons e residente a Udine in via Iacopo Marinoni n. 1. Cadendo accidentalmente, aveva riportato la frattura del gomito destro. Ne avrà per un buon mese.

I funerali del canonico Mander. — Stamane alle 10 furono rese solenni onoranze funebri alla salma del canonico di questo Capitolo Metropolitano mons. Filippo Mander. Il corteo mosse dalla casa di via Mercatovecchio: Precedevano le insegne religiose, una lunga schiera di Sacerdoti salmodianti, il Capitolo Metropolitano, i parroci della città e numerosi sacerdoti della città e provincia.

Il carro funebre col feretro su cui posavano i paramenti sacri dell'estinto, era seguito dai parenti, da parecchie signore amici e conoscenti di famiglia e da altri sacerdoti. Dopo le esequie in Duomo il corteo si ricompose e proseguì alla volta del Cimitero.

Per l'Assistenza Civile.

Col mezzo della Patria

Somma precedente	35056.79
co. Andrea e Emilia Caratti di Pocenia	250.—
Luigi e Elvira Biasioli in morte del can. Mander	5.—
De Corti Marcello in morte di Valzacchi Regina	2.—
Id. Perquesiri Luigi	2.—
Vaccaroni Felice in morte del s. ten. Aldo Santi	1.—
Enrico Tonini in morte del s. ten. A. Santi	2.—
	35318.79

Beneficenza varia

A mezzo della Patria

Al « pro mutilati e ciechi » il sig. di Lenardo Giuseppe di Cotagnano offre L. 50, non avendo potuto trovare un posto a teatro.

L'offerta di L. 50 pubblicata l'altro giorno del gen. di Salvo e sig co. di Sbruglio, va rettificata così: Coniugi Salvo e contes. Paola di Sbruglio L. 50.

Per l'istituendo asilo dei profughi Silvia Ballico Sartoretti, per un anniversario L. 10.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

La seconda del "Rigoletto"

Domani, seconda del « Rigoletto ». Importante è di avvertire coloro i quali hanno prenotato posti per la rappresentazione di domani sera, 19, che devono ritirarli entro la giornata d'oggi, sabato. In caso diverso, quei posti, domani, saranno messi in vendita.

Ricordiamo che il palco ceduto dai signori Michieli a favore dell'Assistenza civile, trovasi in vendita presso la tipografia G. B. Doretti in via Savorgnana.

TEATRO MINERVA

Oggi: « Avvenire in agguato » romanzo scenico di Roberto Bracco. Già l'avviso che lo scrittore illustre, avesse aderito ad immaginare un'azione scenica per il teatro del silenzio suscitò scalpore ed attesa a Roma, e la prima di « Avvenire in agguato » fu un successo, per merito di Vittorina Lepanto, che fu una protagonista squisita, per la bellezza dei quadri, la con cui il lavoro fu eseguito e per l'intreccio stupendo del romanzo. Certo anche stassera gran folla ammirerà il lavoro e ne avrà la migliore impressione.

Scelta orchestra accompagnerà le proiezioni. Si apre alle 17.

Bollettino Commerciale.

Mercato di oggi

Prezzi delle merci all'ingrosso effettuati oggi sul mercato (pesa pubblica):

Erbaggi				
Radicchio	da	30.—	a	—.—
Insalata	»	30.—	a	35.—
Patate	»	12.—	a	13.—
Spinacci	»	90.—	a	1.—
Rape	»	10.—	a	—.—
Indivia	»	25.—	a	45.—
Frutta.				
mele	»	55.—	a	65.—
Castagne	»	25.—	a	28.—
Marroni	»	35.—	a	—.—

Cronaca Giudiziaria

Il processo Contarini a Verona

Abbiamo dato ieri resoconto della prima parte dell'udienza di giovedì. Respinto un incidente sollevato dalla difesa che si opponeva alla lettura dei verbali di perizia perchè gli estensori di essa erano assenti, prosegue l'assunzione dei testi.

L'industriale Ortes Federzoni il quale ebbe rapporti commerciali con la ditta Contarini. Egli fu sempre soddisfatto dei frequenti contratti conclusi col Contarini tanto per la qualità del cuoiame, quanto per la puntualità delle consegne; col cuoio egli confezionò delle calzature per conto suo e per conto della Ditta Contarini.

Il teste ha constatato sempre una concia sola; l'articolo era buono. Sentì anche dal Contarini dell'applicazione alle scarpe della suola unica fatta con cuoio di spessore non inferiore a 8 millimetri.

Il Contarini credeva che tale suola fosse stata ammessa da una circolare ministeriale.

A domanda del P. M. il teste riferisce sulla confezione delle calzature e sul tempo impiegato nella cucitura delle medesime. Per maggiori chiarimenti vengono sentiti anche i testi ten. Fazi e cav. Voltan e il perito Valgiusti.

Nel pomeriggio il Tribunale dopo l'esame di una partita di scarpe fornita dal Contarini depositata nel magazzino Forti e Chiesara fuori porta « Vescovo » ritorna in sede per escutere gli ultimi testi a difesa.

E' sentito così il sig. Giacomini, industriale di Milano il quale era fornitore del Contarini delle miscele adoperate per le concie. Dette miscele furono sempre ottime e, per quanto consta al teste, i sistemi di concia usati dal Contarini erano buonissimi e sempre uguali.

Il sig. Olivieró industriale di Torino ha acquistato dal sig. Contarini del cuoio che egli ha trovato sempre buono e i suoi clienti ne erano pure contenti. I suoi rapporti col Contarini cessarono dal novembre 1914. Quando seppe dell'arresto di lui ne fu assai sorpreso sembrandogli strano che il Contarini avesse potuto commettere delle frodi.

Il calzolaio Ginzoni dice che il materiale fornito dal Contarini era buono.

Finita la parte istruttoria del processo si dovrebbe iniziare la discussione; ma per l'assenza dell'avv. fiscale Fabbrico, il presidente rimette l'udienza a oggi sabato alle ore 9.

La sentenza si avrà martedì o mercoledì al più tardi.

ULTIMA ORA

La Svizzera rifiuta di prendere le disposizioni richieste dall'Intesa.

BERNA, 18 L'agenzia telegrafica svizzera a proposito della risposta del consiglio federale ad una nota delle potenze dell'Intesa dice che le comunicazioni pubblicate dai giornali intorno alla nota collettiva presentata dai governi francesi inglese ed italiano sono inesatte. In questa nota l'Intesa parte essenzialmente dal punto di vista che l'applicazione della convenzione tra la Svizzera e la Germania costituisce una rottura dell'eguaglianza di trattamento tra i due gruppi belligeranti attesochè esclude l'uso del ferro tedesco e per alcuni articoli, del carbone tedesco mentre che le disposizioni della società Suisse de Surveillance autorizzano la esportazione anche dei prodotti contenenti in una certa proporzione materie prime importati per il tramite della società Suisse de Surveillance. Una particolare importanza è attribuita al fatto che gli stocks esistenti cadono pure sotto le clausole relative alla proibizione delle esportazioni dai che risulta che numerose case che lavorano per l'Intesa si trovano private della loro proprietà e non possono eseguire le ordinazioni che avevano concluso. I governi alleati credono di aver fondata ragione di presentare le seguenti domande.

1.o soppressione del permesso di esportazione del materiale da guerra contenente in una determinata proporzione delle materie prime importate sotto la garanzia della società Suisse de Surveillance e per i tessuti di cotone.

2.o interdizione dell'uso dell'olio Lubrificante importato dai paesi dell'Intesa e in transito dai paesi stessi per la fabbricazione delle armi delle munizioni e degli esplosivi.

3.o interdizione di usare rame e impianti elettrici il cui rame sia stato fornito dai paesi dell'Intesa dopo il 18 novembre 1915 per la fornitura del materiale da guerra e per il trasporto dell'energia elettrica negli imperi centrali.

4.o sospensione nel più breve termine dell'esportazione di tutte le macchine di tutti i prodotti idroelettrici e di tutti i tessuti di cotone, in modo da permettere di procedere alle inchieste necessarie.

Secondo le informazioni da noi raccolte il consiglio federale nella sua risposta si basa in massima su questo punto di vista.

Che non esiste una rottura in danno dei paesi dell'Intesa dell'eguaglianza di trattamento tra i gruppi belligeranti.

Al contrario le disposizioni della Société Suisse de Surveillance restringono l'attività dell'industria Svizzera in maggiori proporzioni di quanto è stabilito dalla convenzione fra la Svizzera e la Germania per di più dalla parte della Germania si tratta quasi esclusivamente dell'autorizzazione di usare i suoi propri prodotti mentre in parte di paesi dell'Intesa non si tratta in grande misura che di autorizzazione di transito per i prodotti di oltremare. Basandosi sulle diverse disposizioni della Société Suisse de Surveillance la nota svizzera dimostra che in generale le autorizzazioni di esportare negli imperi centrali accordate nell'interesse dell'industria svizzera furono date in quanto non si trattava di materiale da guerra.

Le eccezioni a questa regola e no così limitate che il materiale da guerra propriamente detto (le munizioni in particolare) non è più per così dire trovabile. La convenzione tra la Svizzera e la Germania fa, è vero, cadere sotto la clausola delle proibizioni gli Stocks esistenti di ferro di carbone degli stabilimenti che fabbricano munizioni ed armi per l'Intesa ma ciò non può in nessun modo sorprendere, di fronte al fatto che non soltanto le merci che si trovavano in Svizzera al momento della costituzione della società Suisse de Surveillance furono sottoposte senz'altro alle restrizioni apportate all'esportazione ma si esigette ancora che le restrizioni stabilite successivamente fossero applicate a tutte le merci che si trovavano in Svizzera quando questa disposizione venne emanata. Secondo quanto ci venne comunicato la nota svizzera passa poscia in rivista le diverse domande formulate dalla nota dell'Intesa ed espone i motivi che non permettono di accoglierla.

La nota rileva che i tessuti di cotone nella misura in cui possono ancora essere esportati attualmente non hanno più niente a vedere col materiale da guerra.

Essa dichiara che restringere l'uso dell'olio lubrificante nelle industrie svizzere sarebbe in contraddizione collo spirito che presiedette all'istituzione della società Suisse de Surveillance cioè che le merci importate per il tramite di essa, possono essere liberamente consumate nei limiti del territorio svizzo e che una tale misura darebbe origine a difficolta insollecabili di controllo. La nota si rivolge in modo particolare con energia contro qualsiasi aggravio della situazione della Svizzera e contro qualsiasi restrizione che le si volesse imporre circa la produzione e il libero uso della energia elettrica. Quanto alla domanda di sospendere nel più breve termine l'esportazione di tutte le macchine, di tutti i prodotti idroelettrici e di tutti i tessuti di cotone per permettere di procedere alle inchieste necessarie il consiglio federale dichiara di non poterle accettare e di dovere attenersi ai principi convenuti in occasione della creazione della società Suisse del Surveillance.

Il consiglio federale prese cognizione della soddisfazione della assicurazione data nella nota collettiva che i governi alleati si rendono perfettamente conto della difficile situazione nella quale si trova la Svizzera e che ne terranno il più largo conto possibile nell'esame delle domande presentate. Il consiglio federale non si rifiuterà di prestare il suo attivo concorso nello studio di queste importanti questioni. (Stef.)

Lotta d'artiglieria in Francia

PARIGI, 18. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: all'infuori di una lotta d'artiglieria abbastanza viva a nord della Somme e nella regione di Saillisel niente da segnalare sull'insieme del fronte. (Stef.)

Un aviatore francese bombarda Monaco di Baviera e atterra in Italia.

PARIGI, 18. Un comunicato ufficiale dice: Il capitano aviatore Beauchamp ha preso l'aria stamane alle 8 dirigendosi su Monaco. Arrivato a mezzogiorno al disopra di detta città ha lanciato parecchie bombe sulla stazione per rappresaglia del bombardamenti della città aperta di Amiens effettuato da tedeschi nei giorni scorsi, ed ha poi preso terra a San Donà di Piave (Italia) a 30 km. a nord di Venezia dopo aver varcato le alpi correndo uno spazio di 700 chilometri. (Stef.)

Appendice della « PATRIA DEL FRIULI » 115

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

Abbiate presente però che io per ora non vi accuso, nè vi odio, perchè nulla di più naturale che approfittare d'una via che si apre, alla distruggere gli ostacoli. Avete operato come un minatore, che, incontrando un macigno, lo mina e vi applica la minaccia. Solamente il vostro macigno era troppo duro, e se la mina ha potuto strapparne qualche frammento, questo cadde su voi, che non sapeste garantirvi contro l'esplosione. Vi siete così resi impossenti, ma di condurre a termine l'opera vostra, e vi trovate ora nella necessità di ricorrere al mio aiuto. Ed io vi aiuterò.

— In modo decoroso?

— Uditemi. Ad onta della sentenza che vi sta sopra, se siete disposto a separarvi da don Giovanni d'Austria, a distruggere voi medesimo i sospetti che avete destati nell'animo del re, a confessare che vi siete ingannato, non solamente vivrete, ma sarete nominato colonnello, ed inviato alle Indie con un impiego, nel quale in pochi anni potrete farvi ricco.

Escobedo rimase pensieroso, dovendo scegliere fra la morte e la fedeltà a don Giovanni.

Quest'ultima trionfò.

— Non posso accettare i vostri buoni uffici, amico mio, giacchè, abbandonare il mio signore, sarebbe un orribile tradimento.

— Ricordatevi che Giovanni Soto, vostro antecessore, non morì, perchè fu più di voi ragionevole.

— Egli fu un miserabile ed un vile.

— Era sposo e padre come voi.

— Vi ripeto, signore, che so morire... Vi sono grato ad ogni modo d'avermi avvertito del pericolo che mi sta sopra, perchè così potrò regolare i miei conti con Dio e col mondo.

— Spero, se non altro, che prenderete tempo a riflettere.

— Ho risoluto, signor Antonio Perez, e vi giuro che non indietreggerò di un solo passo.

Il volto di Perez si annuvolò. Aveva sperato disfarsi di un nemico senza ricorrere ad un delitto, e quel nemico l'odiava al punto da non voler ricevere da lui nemmeno la vita!

In quell'istante il maggiordomo annunziò che la mensa era pronta.

— Non insisto nel mio invito, Escobedo, perchè forse vi riuscirebbe penoso mangiare in casa di un uomo, che vi ostinate a credere vostro nemico, mentre non è che vostro rivale. Siete libero d'accettare o di andarvene; io non me ne chiamerò offeso.

— Annunziai in casa mia che avrei pranzato con voi; perciò desidero di rimanere.

Perez non capiva in sè dalla gioia; il nemico si dava da sè nelle sue mani.

La tavola era imbandita colla maggior ricercatezza. Alcune dame bellissime, che dicevansi parenti di Perez, ma che in realtà non erano che donne d'allegra vita, alcuni avventurieri, cavalieri d'industria, scapestrati e cadetti di cospicue famiglie; e non pochi pittori e poeti di second'ordine erano in quel giorno i commensali del segretario di Stato.

Escobedo notò la mancanza della sposa e della figlia maggiore di Perez, e comprese che questi lo aveva invitato per avvelenarlo; però si fece animo, confidando nell'antidoto procuratogli da Elvira.

Prima d'assaggiare alcuna vivanda, versò alcune goccie di quella sostanza in un bicchiere d'acqua, la quale prese all'istante un bel colore di ambra. Perez osservò quello strano colore, e disse.

— Mi permettereste di chiedervi, Escobedo, come abbiate potuto dare all'acqua una sì bella apparenza?

— Con una sostanza, che ha la proprietà di convertire l'acqua in eccellente vino.

— E' una cosa prodigiosa! — esclamò un loquace commensale — Finora erano stati trovati mille modi d'adulterare il vino, ma nessuno ha inventato mai un liquore che, come questo, produce un effetto sì straordinario!

— Suppongo che sarà un'invenzione senza privilegio esclusivo, — soggiunse un altro allegro buontempone, che stava ingoiando con ammirabile prestezza enormi cucchiai di maccheroni. — Permettete, signore?

Ed allungò il bicchiere pieno d'acqua ad Escobedo, che ne versò una sola goccia, la quale produsse la stessa mirabile trasformazione.

Perez aveva compreso che si trattava di un antidoto.

— Potrei pur io assaggiare il vostro liquore? — domandò con la maggiore naturalezza a Escobedo.

Questi versò un'altra goccia nella sua tazza d'oro cesellata.

— Signori — egli esclamò, — dopo d'averne assaporato il contenuto, volgendosi ai suoi commensali — Ecco il vero nettare degli dei!... Nelle mie cantine, ho vini del Reno, d'Italia, di Francia, ma nessuno può reggere al paragone del vino artificiale del signor Escobedo. Provatelo, signori, provatelo!...

Escobedo versò a tutti una goccia del suo nettare cominciando dall'astrologo Pietro de la Hera.

— Domando una onorevole menzione per il signore — esclamò un seguace di bacco, assaporando lentamente la bevanda. — Qual più degno cittadino di colui, che sa convertire l'acqua in vino?

— Ed un vino che non inebbria, signori!

Scoppiò d'ogni parte un frenetico applauso.

— Che ha la virtù di purificare i cibi più nocivi!

Crebbe l'entusiasmo.

— E d'accrescere la bellezza e di cancellare le rughe e la canizie!

Escobedo attribuiva di sua propria autorità tali virtù a quel liquore, ma ciò non impedì che le dame prorompessero in una specie di evviva!

— Non è che un antidoto — mormorò l'astrologo all'orecchio di Perez.

— Egli si è premunito per ogni evento — questi rispose. — E scommetterei che sotto le vesti indossa una cotta di maglia!... Vorreste — continuò dirigendosi a Escobedo — indicarmi il mezzo di procurarmi quel balsamo?

Le potenze alleate dichiarano nullo l'atto degli imperi centrali per il nuovo regno Polacco.

ROMA 18. — Le potenze alleate hanno diretto agli stati neutrali la presente nota:

« Con un proclama pubblicato il 5 novembre 1916 a Varsavia e a Lublino l'imperatore di Germania e l'imperatore d'Austria e re d'Ungheria hanno fatto sapere che essi si erano messi d'accordo per creare nelle regioni polacche occupate dalle loro truppe uno stato autonomo sotto la forma di una monarchia ereditaria costituzionale e per organizzarsi istruirsi e dirigersi un esercito proprio di questo stato. E' un principio universalmente ammesso dal moderno diritto delle genti che in vista del suo carattere di precarietà e di possesso di fatto un occupazione militare risultante dalle operazioni di guerra non potrebbe implicare una trasmissione di sovranità sui territori occupati e per conseguenza comportare un qualsivoglia diritto di disporre di questi territori a vantaggio di chicchessia.

Disponendo senza diritto dei territori occupati dalle loro truppe l'imperatore di Germania e l'imperat. d'Austria e re d'Ungheria hanno non soltanto commesso un atto nullo ma hanno anche calpestato una volta di più uno dei principi fondamentali sui quali si fonda la costituzione e l'esistenza della società degli stati civili. Avendo inoltre la pretesa di organizzare istruire e dirigere un esercito reclutato nelle « regioni polacche » occupate dalle loro truppe l'imperatore di Germania e l'imperatore d'Austria e re d'Ungheria hanno violato ancora una volta gli impegni che essi hanno preso e in virtù dei quali conformemente ai principi più elementari della morale della giustizia è proibito a un belligerante di costringere con la forza i sudditi della parte avversaria a prendere parte alle operazioni di guerra dirette contro il loro paese. Art. 23 del regolamento annesso alla quarta convenzione dell'Aja, ratificata dall'imperatore di Germania, dall'imperatore d'Austria e re d'Ungheria, il giorno 29 novembre 1909

Segnalando alla riprovazione degli stati neutrali queste nuove violazioni del diritto della morale e della giustizia, le potenze alleate protestano contro le conseguenze che i governi nemici vorrebbero far scaturire da simili fatti e si riservano di ostacolarlo con tutti i mezzi che si trovano in loro potere. (Stef.)

L'on. Boselli per la nazione italiana si associa alla protesta

ROMA, 18. Il presidente del consiglio on Boselli ha inviato al presidente del consiglio russo Sturmer, il seguente telegramma:

« S. E. il sig. Sturmer presidente del consiglio dei ministri

PIETROGRADO.

« Mi associo di gran cuore alla comunicazione che è stata diretta da Parigi al termine della conferenza degli alleati, dai miei colleghi i presidenti del consiglio sigg. Briand e Asquith a proposito della Germania e dell'Austria Ungheria di creare un nuovo stato sul territorio polacco che hanno momentaneamente occupato.

« La nazione italiana ha sempre nutrito sentimenti di viva simpatia verso il popolo polacco e noi abbiamo piena fiducia che la vittoria delle armi alleate sventerà il piano illusorio formulato dai nostri nemici in dispregio del diritto internazionale e delle vigenti convenzioni. Il Governo reale non può che applaudire alle dichiarazioni già fatte dal governo imperiale, che garantiscono l'autonomia di tutti i popoli polacchi riuniti, la quale è stata il secolare ideale di quella nobile nazione

« BOSELLI. »

(Stef.)

Le ingenti perdite del nemico negli ostinati assalti sul S. Marco.

Un telegramma dell'« Agenzia Stefani » illustra il bollettino di ierisera, per quanto concerne i combattimenti svoltisi sull'altura di San Marco. Ricorda che il giorno 14 le truppe nostre, dopo aver ributtato gli assalti del nemico sgombrarono alcune trincee avanzate e più delle altre esposte, fra le località « Cima Dirnta » e « Casa due Pini », e che il 15 rioccuparono il terreno abbandonato, anche per dimostrare al nemico la vanità dei suoi sforzi. Ma « il nemico, soggiunge il telegramma, non seppe rassegnarsi all'insuccesso, e nella giornata del 16 si accanì in nuovi attacchi. »

Tre si svolsero nella notte da mercoledì a giovedì ributtati dalle nostre fanterie; mucchi di cadaveri nemici rimasti sul terreno attestarono il valore delle nostre truppe. Nè meno ingenti sacrifici costarono all'avversario i successivi assalti di giovedì mattina, fiaccati anche questi dal rinnovato nostro tiro d'interdizione e dalla ostinata resistenza delle fanterie.

« Solo a sud-est della « Casa dei due pini » — così chiude il telegramma — una lieve rettifica delle nostre posizioni fu determinata dal fatto che in quel tratto le trincee erano esposte al fuoco d'infilata di numerose mitragliatrici nemiche, piazzate su posizioni dominanti. Fu sufficiente quindi ridurre di 30 metri il saliente per rendere affatto sicura la nostra situazione. La ripresa della sanguinosa distruzione inflitta alle truppe austriache già nella giornata del 14 si è potuta avere durante la successiva riconquista delle trincee, avvenuta il 15. Infatti i prigionieri da noi presi in quell'occasione appartenevano a nuovi battaglioni accorsi in tutta fretta da Solkan a sostituire quelli decimati dal nostro fuoco durante l'azione del giorno precedente (Stef.)

Importante consiglio dei ministri

ROMA, 18. — Il consiglio dei ministri nella seduta di ieri ha deliberato i seguenti oggetti: 1.o schema di decreto che istituisce i circoli di ispezione per gli approvvigionamenti ed i consumi. Schema di decreto per l'interpretazione dell'art. 4 del decreto luogotenenziale 27 agosto 1916, N.o 1058 riguardante le tasse di trapasso per le donazioni tra coniugi.

3.o schema di decreto che proroga il decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 N.o 1063; facoltà di collocare in sopranumero alle tabelle organiche vigenti i generali dell'esercito permanente allontanati dalle nobilitate.

4.o schema di decreto portante provvedimenti relativi all'avanzamento ed allo stato degli ufficiali in servizio attivo permanente.

5.o schema di decreto portante facilitazioni all'avanzamento degli ufficiali in congedo durante la guerra. 6.o Schema di decreto portante modificazioni all'articolo 12 del regolamento 20 agosto 1909 n. 703, riguardante i concorsi e le promozioni dei professori straordinari dei regi istituti superiori femminili di Magistero di Firenze e Roma. 7.o schema di decreto portante modificazioni ed aggiunte agli art 319 e seguenti del regolamento generale 6 febbraio 1908 n. 150 riguardanti gli assegni di benemerenze dei maestri elementari.

8.o proroga dell'ultimazione dei lavori della tramvia Piacenza Bussetto. 9.o schema di decreto portante nuove disposizioni per le ricostruzioni nelle zone colpite dai terremoti del 13 gennaio 1915 e del 17 maggio e 16 agosto 1916

10.o schema di decreto concernente derivazioni di acque pubbliche. 11.o schema di decreto che conferma nel loro ufficio per tutta la durata della guerra e per sei mesi dopo la conclusione della pace, i componenti del consiglio generale del traffico. 12.o schema di decreto portante modificazioni all'art 59 della legge sulla cassa invalidi della marina mercantile. (Stef.)

I danni del terremoto

PERUGIA 18 Dalle ultime notizie pervenute risulta che la scossa di terremoto verificatasi ieri mattina nelle varie località della provincia fu più sensibilmente avvertita nel circondario di Spoleto. Non vi furono però danni considerevoli ad eccezione che nel comune di Preci ove sarebbero stati danneggiati alcuni edifici pubblici tra cui una chiesa monumentale. (Stef.)

Gli alleati continuano una metodica offensiva davanti a Monastir

SALONICCO 18. Dal giorno 10 al giorno 11 i franco serbi incominciarono una vigorosa offensiva nel settore di Florina-Monastir. I Serbi operanti a destra del massiccio montuoso avanzarono fino a Fardilovo-Chepacci. I Francesi avanzano verso nord. Prenderono Mesdzidli - Kenali - Bukkeri i Bulgari battono la ritirata. Serbi fecero 2500 prigionieri fra cui 1200 tedeschi, presero 24 cannoni fra cui sette mortai numerose mitragliatrici e materiale munizioni. L'Offensiva alleati continuano metodicamente.

LONDRA 18. Un Comunicato sulle operazioni a Salonicco in data del 17 dice; dopo bombardamento d'artiglieria sul fronte dello Struma le truppe inglesi attaccarono occuparono Barakli Suaccirreno nuovamente il nemico da villaggi Prosenick Kumli. La posizione è in via consolidamento. Contrattacchi nemici furono arrestati da nostro fuoco d'artiglieria. Prendemmo 31 prigionieri, una mitragliatrice e infliggemmo il nemico gravi perdite. (Stef.)

L'altura di Monastir occupata dai francesi.

PARIGI, 18 Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Eserciti d'oriente: Sulla riva sinistra dello Struma le truppe britanniche hanno accentuato la loro avanzata e preso il villaggio di Kavakli. Nella zona del lago di Doiran violenta atta di artiglieria da una parte e dall'altra. Nella regione della Cerna l'offensiva delle truppe franco-serbe continua con pieno successo. Sulla riva destra del fiume i serbi hanno fatto importanti successi in direzione di Grunista mentre nell'ansa della Cerna una loro divisione in accanito combattimento prendeva la cresta a nord di Iven. Tre contrattacchi nemici sono stati respinti in questa regione. Più ad ovest le forze franco serbe progredendo in direzione di Iuratok hanno attaccato l'altura di Monastir che hanno occupato dopo lotta micidiale pel nemico. Nella regione a nord est di Banali la nostra cavalleria si è impadronita di Negotain. Durante i combattimenti del 15 novembre abbiamo fatto 480 prigionieri su questo fronte e preso tre mitragliatrici ed un mortaio da 150. (Stef.)

I comunicati nemici

BASILEA, 18. — [illegible] Il comunicato ufficiale [illegible] occidentale: Fronte principe ereditario Rupprecht di Baviera: sulle due rive della Somme ad intervalli vi fu una intensa azione e combattimenti d'artiglieria. Verso sera presso Beaucourt gli inglesi effettuarono un attacco il cui fuoco preparatorio si estese anche sulla riva meridionale dell'Ancre Questo attacco non riuscì come pure un altro notturno ad ovest di Lesars Spinto fran[cesi] ai due lati di Sailly Saillisel non ottenero vantaggi. L'attività d'aviatori delle due parti fu viva notte e giorno.

Fronte, orientale, fronte principe Leopoldo di Baviera L'attività dei combattimenti fra il mare e i Carpazi rimase debole Fronte Arciduca Carlo: Sulla montagna di Giergyo e sulle colline ad est della valle di Punta i russi oppongono tenace resistenza ai nostri attacchi. Prendemmo cima Runcul che mantenemmo contro forti attacchi. Ad ovest di strada Predeal le truppe tedesche ed austro ungariche penetrarono in una posizione rumena. Secondo il rapporto delle truppe la popolazione rumena partecipa alla battaglia. Fronte balcanico gruppo eserciti del Maresciallo Mackensen: presso Silistria fuoco d'artiglieria più vivo che nei giorni precedenti: Fronte Macedone; tra i laghi Malikat e prespa sui margini occidentali della pianura di Monastir e sulle colline nordest Cegel nell'anello della Cerna nuovi forti attacchi delle truppe dell'Intesa non riuscirono.

Il comunicato austriaco

BASILEA, 18. — Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale dice: Fronte arciduca Carlo: ad est della strada di Predeal le truppe austroungariche e tedesche penetrarono in linee nemiche. Su altre parti del fronte della Valacchia a nord la situazione è pure favorevole. Presso Soosmezo i bavaresi presero Runcul a Mare Il combattimento continua pel possesso della colline a sudest del passo di Toolgya. Nei Carpazi boscosi in alcuni punti aumento di attività dell'artiglieria russa. Fronte principe di Baviera nulla di nuovo. (Stef.)

Questa mattina dopo lunga malattia mancò all'affetto dei suoi cari

Giovanni Godina

La moglie Livia Olivo, i figli Giuseppe, Ida e Giovanni, angosciati fanno il triste annuncio ai parenti ed amici.

I funerali seguiranno domani alle ore 14 partendo dalla Piazza Mercato Nuovo N. 2 per il Cimitero Urbano.

In seguito la cara salma verrà trasportata a Gorizia.

La presente serve quale partecipazione personale.

I consigli del buon Pastore

I sistemi di una malattia non sono sempre gli stessi specialmente nelle malattie di [illegible]. L'anemia, per esempio, si manifesta in alcuni con violenti mali di testa, stordimenti, brividi, [illegible]. In altri è il cuore che sembra ammalato; il più leggero sforzo lo fa battere con violenza e nello stesso tempo la respirazione si fa breve e le gambe tremano. Questi differenti sintomi hanno, [illegible], la stessa causa: impoverimento del sangue. Coloro che hanno una certa esperienza della vita non si [illegible], ed è ciò che ha precisamente permesso al signor Don Olinto Giannini, Priore di Rullato (Rocchio) provincia di Forlì, di togliere da un grave pericolo, consigliandole l'uso delle Pillole Pink, una sua parrocchiana nella quale i disturbi sopra accennati avevano preso delle proporzioni veramente inquietanti.

« Da moltissimo tempo, ci scrive il signor Don Olinto Giannini, io vedevo una mia parrocchiana che avevo sempre conosciuta in ottima salute, deperire lentamente, perdere il suo fresco colorito e diventare d'umore inquieto, di carattere irritabile. Interrogai i suoi parenti sulle cause che avevano potuto operare un tal cambiamento, ma nessuno d'essi seppe darmi precise indicazioni. Questi avevano, è vero, notato che la giovane non mangiava più, era sempre stanca, ma ella non presentava alcun disturbo ben caratterizzato. Finii per interrogare io stesso la giovane in questione, la quale mi spiegò che già da molto tempo ella risentiva dei forti dolori di gambe, che era assalita al minimo sforzo da violente palpitazioni di cuore e che dopo i pasti provava dolori di stomaco intollerabili. La giovane aggiunse che era diminuita di [illegible] chili e che tutte le cure seguite non le avevano apportato alcun miglioramento.

Mi fu facile diagnosticare un'anemia molto accentuata e le consigliai di prendere subito le Pillole Pink di cui avevo sentito fare i più grandi elogi. La mia parrocchiana seguì il mio consiglio ed in seguito ebbe a felicitarsene poichè in poco tempo i disturbi che ella accusava s'attenuarono, quindi sparirono completamente. Oggi questa giovane è perfettamente ristabilita ed ha ricuperato il suo peso normale.

Ciò prova una volta di più che le Pillole Pink sono il miglior rimedio ed anche quello che agisce più prontamente nei casi d'anemia per quanto gravi. Questo dipende unicamente dal fatto che le Pillole Pink sono il rigeneratore del sangue più efficace e più energico. Esse sono veramente uniche in tutte le affezioni dovute all'impoverimento del sangue, esse purificano e rigenerano [illegible], e nel tempo stesso esse tonificano i nervi e sono capaci di restaurare gli organismi più deboli.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L.3.50 la scatola; L.19, le 6 scatole, franco. Deposito generale: A Merenda, 6, Via Ariosto, Milano.

ANNO I N. 155 VENERDI 17 NOVEM.

Le inserzioni a pagamento si ricevono presso la ditta
A. MANZONI E C. — UDINE-MILANO e Succursali
IV pag. L. 0.50, III. L. 1,50 per linea corpo 7, Corpo L. 2 per linea

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,

Udine — Via della Posta

18 NOV. 1916

Abbonamenti:
Alla Patria del Friuli: Anno L. 13 — Semestre 7,50
Trimestre 4 — Mese 1.50
Alla Sera: Mensile L. 1.25 — Trimestrale 3.50
Cumulativi: Mensile 2.30

Ingenti perdite nemiche nei rinnovati tentativi contro S. Marco.

Comunicato Ufficiale

Comando supremo 17 Novembre 1916. Bollettino N. 542

Lungo la fronte tridentina, azioni intermittenti delle artiglierie e movimenti di truppe nemiche nella zona di valle d'Adige.

Sulla fronte giulia, l'artiglieria avversaria fu più attiva nel settore di Plava.

Sull'altura di S. Marco, ad oriente di Gorizia, continuò ieri aspra lotta. Tre successivi violenti attacchi, tentati dal nemico col favore delle tenebre contro il saliente di Casa due Pini, furono tutti vigorosamente respinti. Nella mattinata, dopo intenso bombardamento delle artiglierie, l'avversario rinnovò gli sforzi, riuscendo ad occupare qualche trincea a Sud Est di Casa due Pini. Nel rimanente tratto di fronte, fu nettamente ributtato con perdite ingenti.

Sul Carso, situazione invariata.

Generale CADORNA

L'omnibus degli aggravi

ROMA, 17. — La Gazzetta Ufficiale di ieri sera ha pubblicato l'omnibus finanziario testè approvato. Il quale contiene pure un aggravio di tassa sulla fabbricazione degli olii di seme del quale non si è data preventiva notizia Con tale provvedimento la tassa di fabbricazione sull'olio di cotone stabilita dalla legge 7 aprile 1881 è elevata da lire 14 a lire 15 per quintale ed è estesa alla fabbricazione di tutti gli altri olii da seme. Tale sopratassa sarà naturalmente riscossa nella stessa misura all'importazione dall'estero di olii di semi. La tassa è dovuta indipendentemente dalla destinazione del prodotto, eccezion fatta per gli olii che siano preparati nelle farmacie per esclusivo uso medicinale. Questo provvedimento che frutterà notevolmente all'erario, si risolve in un atto di protezione dell'industria degli olii di oliva. Difatti, la concorrenza a questi ormai non è più fatta dall'olio di cotone, ma in genere da tutti gli olii di semi oleosi; dei quali è notevolmente cresciuta la importazione Sono poi determinati i modi con i quali dovrà essere provveduto alla immediata attuazione del provvedimento di fronte al gran numero di piccole fabbriche e di frantoi disseminate in tutto il paese. Per l'ulteriore applicazione delle tasse saranno dettate norme definitive con un regolamento tecnico. (Stef.)

Il ministro Comandini a Parigi.

PARIGI, 17. Il ministro Comandini è arrivato insieme con l'on. di Cesarò ricevuto dal conte Trotti presidente della sezione di Parigi della Dante Alighieri, dai rappresentanti dei garibaldini e dei reduci delle Argonne e da numerosi amici. (Stef.)

Fantasie giornalistiche.

ROMA, 17. Sono state pubblicate alcune dichiarazioni che avrebbe fatto il ministro Carcano a Parigi sugli scopi della sua missione e sulla questione dei cambi. Il ministro Carcano non ha avuto occasione di concedere alcuna intervista e le dichiarazioni attribuitegli non sussistono menomamente. (Stef.)

L'accordo fra gli alleati

LONDRA, 17. La Morning Post pubblica una lettera del conte Plymouth, presidente della lega angloitaliana, il quale spiega che la lega è stata creata per combattere la propaganda tedesca che cerca di seminare la discordia fra gli alleati e per rendere più stretti i vincoli commerciali ed intellettuali che uniscono l'Italia all'Inghilterra. La lega angloitaliana alleata alla lega italobritannica e alla società Leonardo Da Vinci, organizzerà conferenze tanto in Inghilterra quanto in Italia. Il 23 corrente il noto critico militare Hilaire Belloc, invitato dalla lega, terrà una conferenza alla Mansion House e vi interverranno l'ambasciatore d'Italia e numerosi ministri. L'oratore parlerà delle condizioni della guerra sulla fronte italiana.

PARIGI, 17. I giornali rilevano che nella conferenza di Parigi è stato constatato un completo accordo degli alleati per accentuare in tutti i campi la coesione degli sforzi comuni. (Stef.)

Le conferenze di Parigi fra gli Stati alleati.

PARIGI, 17. Nelle conferenze diplomatiche presso il ministero degli esteri, il governo inglese è rappresentato da Asquith, da Lloyd George e dall'ambasciatore Bertie; il governo italiano dal ministro Carcano, dal senatore ministro Tittoni e dall'ambasciatore Salvago Raggi; il governo russo dall'ambasciatore Isvolsky; il governo francese dai ministri Briand e Lacaze.

Poincarè ricevette ieri Asquith, Lloyd George, Carcano, Tittoni, i generali Douglas Haig, Porro, Pulitzia, Robertson, Sachitch, Vielemons; il colonnello Rudeanu; il tenente colonnello Nagat. Il presidente e la signora Poincarè, offersero ai ministri e ambasciatori alleati un pranzo cui intervennero pure i ministri francesi Briand, Viviani e Lacaze ed i generali Joffre e Castelnau. (Stef.)

La conferenza di Parigi e il nuovo regno di Polonia

PARIGI, 17. — Alla fine della conferenza degli alleati, tenuta ieri a Parigi, il presidente del consiglio francese Briand ed il primo ministro inglese Asquit hanno inviato il seguente telegramma al presidente del consiglio dei ministri di Russia Sturmer:

«Riuniti a Parigi in conferenza, abbiamo preso cognizione colla più viva soddisfazione della dichiarazione pubblicata il 14 c. rr. nella stampa russa con la quale il governo imperiale, constatando la nuova violazione del diritto delle genti e delle convenzioni internazionali compiuta dalla Germania e dall'Austria Ungheria, protesta contro la loro pretesa di creare un nuovo stato sul territorio da esse momentaneamente occupato e di costituire un esercito fra la popolazioni di quelle regioni. Ci felicitiamo altamente di vedere che, sventando le macchinazioni dei nostri nemici e ponendo in piena luce il carattere illusorio delle loro promesse la Russia, dopo avere fin dal principio della guerra dato ai popoli che abitano tutte le terre polacche, assicurazioni conformi alle loro secolari speranze, rinnova solennemente l'incrollabile decisione annunciata più di due anni or sono a nome dell'Imperatore, di realizzare la loro autonomia. Ci rallegriamo sinceramente delle generose iniziative prese dal governo di S. M. l'Imperatore di Russia a favore di un popolo, al quale siamo uniti da antiche simpatie e la cui unione rinnovellata costituirà un elemento primordiale della futura Europa. Siamo lieti di renderci completamente solidali colle vedute di cui il governo imperiale intende assicurare la realizzazione a beneficio del nobile popolo polacco.» (Stef.)

La guerra dei pirati.

LISBONA, 17. Gli equipaggi di navi greche sbarcati a Lisbona hanno dichiarato di essere stati attaccati da sottomarini tedeschi. Essi hanno aggiunto di essere stati maltrattati a bordo di un sottomarino, ove (dicono) sono prigionieri un comandante inglese ed un altro americano (Stef.)

Nessun malinteso esiste fra la Russia e la Rumania.

LONDRA, 17. Da fonte rumena autorizzata si dichiara che le voci sparse dal nemico relativamente a malintesi russo rumeni sono prive di qualsiasi fondamento. I circoli politici e militari rumeni sono concordi nel considerare come soddisfacente la situazione in Dobrugia ed attendono prossimamente un grande miglioramento della situazione militare sul fronte Transilvanico. La Rumenia riconosce tutta l'importanza di quanto i russi hanno fatto e stanno per fare per aiutarli, e per questi motivi vi è ogni ragione di credere che qualsiasi progresso che possa fare il nemico dalla parte dei passi della Rumania occidentale non tarderà ad essere arrestato. I telegrammi dalla Russia e dalla Rumania si accordano nel dimostrare che le relazioni fra i due eserciti sono eccellenti e che la cooperazione dei due stati maggiori è assicurata in condizioni della massima mutua fiducia. (Stef.)

Uno sguardo d'assieme sulla giornata di ieri in Francia

PARIGI, 17. I tedeschi non hanno più rinnovato la controffensiva di ieri, la quale rimarrà una delle più sanguinose loro disfatte sul fronte della Somme. Si conferma infatti che il nemico aveva accumulato considerevoli forze su tre settori di appena 4 km. ove si svolse la lotta.

A sud del fiume le nostre truppe di Ablaincourt e di Pressoire dovettero tenere testa a 3 divisioni scelte, composte di reggimenti prussiani e del Baden; una di esse era la quarta divisione della guardia, recentemente costituita. Il combattimento presentò un carattere di inaudito accanimento. Così il villaggio di Pressoire, sul quale si concentrò lo sforzo del nemico subì non meno di una dozzina di assalti. Soltanto nell'ultimo i tedeschi riuscirono finalmente, nel pomeriggio, a penetrare in qualche casa.

Alcune azioni della fanteria francese proseguirono nel resto del villaggio e con indomabile tenacia le nostre truppe continuarono sotto un infernale bombardamento a resistere ai ripetuti attacchi che l'avversario lanciò contro di loro durante la notte con contingenti continuamente rafforzati e rinnovati. Al mattino, il comandante francese decise di venir loro in aiuto con una risposta decisiva e sferrò un contrattacco la cui potenza e il cui slancio ebbero ragione dell'ostinata difesa dei tedeschi.

Le rovine del piccolo villaggio di Pressoire sono di nuovo interamente in nostro potere.

Non è senza fierezza che il comunicato ufficiale ha potuto constatare che nessuna particella di terreno conquistata nella vittoriosa avanzata del 7 corrente ha potuto essere ripresa dall'avversario. Questo, del resto, lo riconosce nel suo bollettino ufficiale anche il nemico dicendo che i combattimenti impegnati nel settore Ablaincourt Pressoire non hanno condotto ad alcun cambiamento delle posizioni rispettive I sacrifici del nemico furono così formidabili che alcuni reggimenti perdettero nel combattimento fino al 60 per cento del loro effettivi. Nondimeno, essi riuscirono completamente inutili. I tedeschi impegnarono il 15 corr., sulla Somme, una delle più furiose battaglie e sono stati i nostri soldati che hanno riportato, contro di essi, una grande vittoria.

A nord della Somme, alcuni elementi nemici che, dopo un rude combattimento da una casa all'altra, riuscirono a riprendere piede nell'isolato di case al nordest di Sailly Saillisello furono respinti con un brillante ritorno offensivo delle nostre truppe.

Infine, più a nord, nel settore inglese, il duello dell'artiglieria si mantiene vivissimo da una parte e dall'altra dell'Ancre. Gli alleati non sono più che a qualche centinaio di metri da Grandecourt.

Il numero dei prigionieri catturati da essi dal 13 corrente raggiunge ora i 6.000. (Stef.)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 17. Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale di ieri dice: Sulla riva nord dell'Ancre combattimento presso Beaucourt; sulla riva sud dell'Ancre combattimento presso Grandcourt.

Fronte sud: in Transilvania, le nostre truppe avanzano; finora, nei Balcani nulla di nuovo. (Stef.)

Nel settore di Monastir i bulgari tedeschi continuano a ritirarsi.

PARIGI, 17. La bella vittoria riportata sul fronte Monastir prosegue completa. I bulgari tedeschi si ritirano su tutto il fronte, inseguiti dalle truppe del l'Intesa il cui slancio è meraviglioso. I progressi importantissimi compiuti in una regione organizzata difensivamente in modo formidabile permette le migliori speranze. (Stef.)

Anche la seconda linea bulgara fu intaccata dai serbi vittoriosi

SALONICCO, 17. Il comunicato ufficiale dello stato maggiore dell'esercito serbo dice: Ieri continuammo ad inseguire il nemico sulla riva sinistra della Cerna. Sostenuto da truppe fresche il nemico si arrestò sulla linea Ivem Jaratok da lungo tempo fortificata. Dopo accaniti combattimenti riuscimmo ad intaccare profondamente questa linea in parecchi punti. I villaggi di Cecsel Balduenci, Negocani e il convento di Jaratok sono deliberati dal nemico.

Sulla riva destra della Cerna il nemico fu obbligato ad abbandonare la sua principale linea fortificata ed a ritirarsi verso Monastir. I bulgari sono stati scacciati dai villaggi di Bukri, Cerna, Brakra de Dolno Egri, come anche dalla borgata di Kenali. Prendemmo cinquecento prigionieri bulgari e tedeschi, parecchie, mitragliatrici e altro materiale di guerra. (Stef.)

In piena ritirata

SALONICCO, 17. Ieri, i bulgaro-tedeschi in piena ritirata inseguiti su una decina di chilometri dai franco russi hanno abbandonato la potentissima linea Kenali - Tesdeslik - Lazec per rifugiarsi dietro il fiume Viro affluente della Cerna ove trovansi le seconde linee di difesa. I combattimenti continuano nonostante la pioggia e la neve.

LONDRA, 17. Il colonnello Raskanu dello stato maggiore romeno, uno dei migliori e più giovani ufficiali dello stato maggiore romeno, giunse in Inghilterra come rappresentante del quartiere generale romeno. (Stef.)

Comunicato rumeno

BUCAREST, 17. Il comunicato dello stato maggiore dell'esercito romeno dice: Fronte nord nordovest: sulla frontiera ovest della Moldavia, il nemico attaccò senza successo parecchie località. Facemmo soldati prigionieri e c impadronimmo di due mitragliatrici.

Alla frontiera nord della Valachia fino alla valle Prahova inclusivamente azioni senza importanza e bombardamento di artiglieria.

Nella regione di Dragoslavele, il nemico attaccò con violenza, ma senza successo; fu respinto con gravi perdite.

Nella valle dell'Olt, violenti combattimenti sulla riva sinistra. Le nostre truppe si ritirarono verso Arefue Radacinesti. Sulla riva destra mantenemmo le nostre posizioni.

Nella regione dello Jiul, le nostre truppe si ritirarono verso Ospaciana a sudest di Targiuzi e verso Carbast a sud Targiugus.

Sulla Cerna, azioni di pattuglie e debole bombardamento di artiglierie.

Fronte sud: Lungo il Danubio, nessun combattimento. (Stef.)

Il comunicato bulgaro

BASILEA, 17. Si ha da Sofia: Il comunicato ufficiale di ieri dice: Fronte Macedonia; nella pianura di Monastir, dopo vari attacchi, ieri il nemico avanzò con deboli forze di fanteria che furono respinte col nostro fuoco. Nell'anello della Cerna il violento combattimento durò tutta la giornata. Con un contrattacco respingemmo l'avversario che era riuscito a impadronirsi della quota 1212 a nord del villaggio di Scheghel.

Fronte della Moglena; respingemmo deboli attacchi nemici; sulle due sponde del Varpar debole attività d'artiglieria. Due tentativi del nemico di attaccare la nostra posizione avanzata a sudovest di Doiran, non riuscirono. Al piede della Bessaritza e sul fronte dello Struma, cannoneggiamento consueto. Sul litorale dell'Egeo, calma.

Fronte romeno: nulla d'importante. (Stef.)

La Marina inglese ed i sottomarini tedeschi.

LONDRA, 16 (Comuni). Continua la discussione sulle proposte del governo relativamente alle derrate alimentari. Il minist. Runciman accennando alla questione dei sottomarini dice che l'assicurazione contro i danni della guerra organizzata dallo stato continua a funzionare in modo completamente soddisfacente. Il premio che in principio era del 5 per cento non tardò a diminuire fino all'1 per cento e rimase a questo tasso durante tutta la guerra. Soltanto in questi ultimi tempi esso fu leggermente elevato, e a esso si mantenne sensibilmente intorno all'1 per cento. Tutto bene esaminato la diminuzione del numero delle navi destinate al trasporto di derrate alimentari non è il risultato della guerra sottomarina, ma è dovuto alle enormi esigenze dell'esercito e della marina e ai raccolti insufficienti del Nord America che ci costringono a ricorrere al grano dell'Australia, ciò che ci obbliga ad impiegare un numero di navi molto maggiore. Runciman ringraziò infine della cordiale accoglienza fatta alle sue proposte (Stef.)

La condanna dei compilatori dei manifestini contro la guerra

ROMA, 16. Il Tribunale Militare Territoriale ha condannato a sei anni di reclusione Italo Toscani, primo rag. al Ministero dei lavori pubblici e redattore capo del giornale «L'Avanguardia»; a 5 anni di detenzione Vico Marinozzi, segretario della Federazione giovanile socialista; 5 di reclusione Giuseppe Sartelli, presidente del sindacato italiano tramvieri ed a 5 di detenzione Luigi Morazo tipografo.

I condannati erano imputati della compilazione di manifestini rivoluzionari contro la guerra, sequestrati a suo tempo in numero di parecchie migliaia.

Il tedesco considerato in Austria come unica lingua ufficiale.

ZURIGO, 16. L'intedeschimento dell'Austria continua. Il ministro del commercio ha trasmesso a tutte le Camere di Commercio dell'Impero, compresa Zara, Trieste, Gorizia (sic!), Rovereto, una circolare in cui avverte che d'ora in poi tutte le lettere rivolte alle autorità governative dovranno essere scritte in tedesco considerata come lingua ufficiale.

Ecco una circolare che a Gorizia non farà nè caldo nè freddo!...

CRONACA CITTADINA

In memoria di un prode

Ricorre oggi l'anniversario della morte gloriosa sul campo dell'onore del prode soldato concittadino Angelo Ciochiatti di Ottaviano. Egli cadeva combattendo da valoroso per la redenzione e per la grandezza della Patria. Prima di arruolarsi era barbiere nel salone Toffoletti in via Cavour e contava in città larghe e cordiali amicizie. Stamane nella chiesa di S. Giorgio la famiglia del prode caduto fece celebrare una solenne funzione in di lui onore; vi assistevano i parenti e molti amici.

Alla memoria gloriosa del valoroso concittadino che diede la vita per il sublime ideale di patria e di libertà per cui aveva impugnato le armi e per cui diede la fiorente giovinezza, mandiamo un riverente saluto; alla famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

Armi proibite — Il quarantenne Antonio Vesentini, durante le rappresentazioni cinematografiche di ieri sera al teatro Minerva, prese a litigare con una donna. Un agente di P. S. per evitare guai invitò il Vesentini in caserma dove fu perquisito e, trovato in possesso di un coltello la cui lama oltrepassava la misura stabilita, fu passato alle carceri.

Impiego del catrame

La Camera di Commercio ha ricevuto le seguenti comunicazioni della Commissione Benzolo-Toluolo di Padova:

«La diminuita produzione del catrame di carbon fossile e l'aumento considerevole delle richieste specialmente per usi militari di detto prodotto e dei suoi derivati, hanno indotto il Superiore Ministero a prendere misure restrittive immediate pel privato consumo. Perciò d'ora innanzi le concessioni saranno date soltanto dall'on. Sottosegretariato per le Armi e Munizioni, pel tramite di questo *Ufficio* (Via E... n. 6 Padova), nell'intesa che per la catramatura di strade, suoli, ecc. tubi, ecc. non verrà fatta concessione di sorta».

Per chi ha olii di semi

In data 16 corr. è entrato in vigore l'allegato 1 del decreto luogotenenziale 9 corrente, pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 16, concernente l'estensione agli olii di semi della tassa di fabbricazione sull'olio di cotone, elevandola per tutti a lire 15 per quintale.

Chiunque estragga olii di semi o possegga apparecchi per l'estrazione, deve farne denuncia (sotto pena di contravvenzione) all'ufficio Tecnico di finanza entro 5 giorni dal 16.

Parimenti entro 3 giorni dal 16 chiunque possegga un deposito di olii di semi superiore a 25 quintali deve farne denuncia alla locale autorità finanziaria.

Un atto patriottico. — I giovani del Collegio di Toppo Wassermann hanno spontaneamente rinunciato al dolce domenicale perchè l'equivalente importo sia versato a scopi benefici in relazione alla nostra guerra.

Questo atto patriottico e gentile sarà accolto con vivo compiacimento dalla cittadinanza inquantochè esso dimostra come anche i nostri giovinetti sentano quali sono i doveri che il presente momento storico impone ad ogni cittadino italiano.

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

Presidente cav. nob. Antiga; Giudici cav. co. Arnaldi e cav. Pampanini; P. M. il sostituto Procuratore avv. Emiliani; cancelliere Bertuzzi.

Un appello

Alessandro Sabbadini, fu Eugenio di 60 fu anni condannato dal pretore del I. Mandamento a 30 giorni di reclusione per lesioni e ingiurie in danno di Francesco Bulfoni di Antonio e la sua figlia Anna di anni 17. Il Sabbadini si appellò contro tale sentenza, ed oggi il Tribunale confermò la sentenza del Pretore riducendo la pena a 60 lire di multa. D.f. avv. Mosea.

Assolta

Basili Geltrude di Napoleone d'anni 29 di Paularo e residente a Udine in viale Palmanova è accusata del furto di 150 lire in danno di De Cesco Domenico. E' stata assolta per non aver commesso il fatto. Avv. A. Bellavitis.

In Pretura

Il Forno Municipale, il pastificio Menazzi e i Mugnai Variola in contravvenzione

Pretore avv. Valenzano P. M. avv. Pasquale Natale, cancelliere Panisteri.

Oggi davanti alla Pretura del I.o Mandamento si è discussa la causa in confronto di:

Colussi Guglielmo fu Angelo di anni 38 nato a Gemona, domiciliato a Udine, fornaio, Celotti avv. Fabio fu Antonio d'anni 40 nato a Gemona residente a Udine presidente della Commissione Amministratrice del Forno Municipale di Udine, Benedetti Carlo, funzionante da direttore del forno stesso, Menazzi Mario fu G. B. d'anni 41, Menazzi Enrico fu G. B. d'anni 36 da Cussignacco, esercente Pastificio, Variola Girolamo fu Francesco, d'anni 73, ed i di lui figliuoli Francesco d'anni 46, Girolamo d'anni 35 e Giuseppe d'anni 42 di Bagnarola di Sesto al Reghena, esercenti molino, imputati tutti di contravvenzione al Decreto ministeriale 11 marzo 1916 per avere il Colussi il Celotti, e il Benedetti, prodotto, venduto e ritenuto per vendere pane confenzionato con farina abburattata con resa minore dall'85 0|0; il Menazzi Mario ed il Menazzi Enrico di avere prodotto venduto e ritenuto per vendere paste alimentari con farina di frumento come sopra; il Variola padre e figli prodotto della farina di cui si servirono gli altri convenuti.

Siedono al banco della difesa gli avv. Mario Bertacioli per il Forno Municipale, Emilio Driussi per i Variola padre e figli e Antonio nob. Bellavitis per i Menazzi.

Nell'udienza antimeridiana furono interrogati gli imputati che si mantennero negativi; infatti i rappresentanti del Forno Municipale dichiarano di avere acquistato farina abburattata all'85 per cento; i signori Menazzi, dichiarano di aver acquistato farina di grano duro e non tenero, non solo dal molino Variola, ma da tutti i principali Molini dell'Alta Italia come da fatture presentate in udienza, le quali attestano che tutti i prodotti del pastificio dei fratelli Menazzi furono confezionati con farine di grani duri. Aggiunsero di essere dolenti solo del fatto che causa il sequestro della farina (47 quintali) questa sarà deteriorata e forse non utilizzabile per la lavorazione.

I Variola affermano di aver prodotto e venduto farina di grano duro macinato con macine che danno farina più bianca.

Furono interrogati parecchi testimoni e periti fra cui il dott. Feruglio il quale nella sua deposizione pur rilevando che la farina non risulta della resa dell'85 per cento non potè accertare se il prodotto del pastificio Menazzi fosse confezionato con grano duro o tenero o con miscela dell'uno e dell'altro.

Il dott. Ristori veterinario prov. introdotto come perito, sostiene che l'analisi accertò la resa inferiore all'85 per cento ma aggiunse che a occhio nudo non può essere stabilita con precisione.

L'udienza fu ripresa alle 4 del pomeriggio e dopo l'esame di vari altri testi e periti fra cui il prof. Spica che sostenne il concetto che a seconda della perfezione del meccanismo di un molino si può produrre farina più o meno bianca, circostanza questa anche dalla diversa qualità di frumento, e il rag. Molinaro segretario del Forno municipale che spiega come viene confezionato il pane con farine diverse provenienti da vari molini.

I periti prof. Feruglio e prof. Spica presentarono una relazione scritta dalla quale risultava evidentemente che pur risultando una resa inferiore all'85 per cento non possono escludere che la farina per cause esterne non sia prodotta regolarmente. La resa inferiore può dipendere anche dal fatto che il grano nel molino Variolo prima di essere sottoposto alla macinatura, viene sottoposto ad un processo di pulitura.

Il P. M. chiede l'assoluzione degli imputati per insufficienza di prove.

Parlano quindi i tre difensori che colla consueta valentia dopo considerazioni tecniche e giuridiche chiedono l'assoluzione per inesistenza di reato. Il Pretore accoglie la tesi del P. M.

Il processo Contarini a Verona

Davanti al Tribunale di guerra di Verona è continuato il processo a carico dell'industriale commerciante Contarini. Si proseguì nella escussione dei

testimoni

Il tagliatore del cuoio

Enrico Fancolotti, tagliatore di tomaie e di gambaletti presso la ditta, era stato suggerito dal Contarini di dire che nella lavorazione delle scarpe gli operai erano stati ligi ai patti fissati col ministero della guerra, essendo il Contarini stesso incompetente a giudicare sulla lavorazione delle scarpe.

Ma egli non si prestò a fare questa dichiarazione, parendogli che il Contarini mirasse in tal modo soltanto a salvare la propria responsabilità.

Alcuni soldati.

Seguono alcuni testi soldati.

Il soldato Martinuzzi, al seguito della commissione di collaudo, aveva la funzione di mettere il timbro alle scarpe rifiutate. Nel frattempo che la commissione lavorava al collaudo delle scarpe del Contarini, il capo fabbrica Zorlatti gli si avvicinò, raccomandando a lui ed altri soldati di scartare meno scarpe: sarebbe capitata una mancia. Il teste depone pure che, durante la visita delle scarpe, lo Zorlatti faceva dei segni.

Il soldato Tulisi nega di aver ricevuto dal Contarini e per sbaglio un biglietto da lire 500 che poi fu restituito con un altro più modesto da lire 50. Depone su altre circostanze già note.

Il contabile Conti.

Conti Licinio, di anni 30, era contabile da sei anni presso la ditta Contarini, per la quale dopo, trattò anche gli affari generali.

Il Contarini cominciò dal 1912 a fornire scarpe all'esercito per il magazzino centrale di Verona: ma dai primi esperimenti, non ne risultavano i guadagni che se n'erano sperati: anzi lui, teste, ebbe a consigliare il Contarini ad abbandonare quella lavorazione.

Le forniture, però, furono riprese nel 1914. Prima della consegna capitò dal Contarini un intermediario di Spilimbergo, il quale disse che ad Oderzo, presso la ditta De Pol c'era una partita di mille paia di scarpe.

— Io — soggiunge — andai ad Oderzo, incaricato dal Contarini; e viste le scarpe, le trovai molto belle e ne prelevai un campione che portai ad Udine. Però il campione portava il timbro di rifiuto. Il De Pol trattò, in quell'occasione, col Contarini, per telefono. Io tornai ad Oderzo e fissai la partita. La domenica seguente il Contarini chiamò me e Presacco, per togliere il timbro. Il Presacco doveva servirsi di mezzi chimici, ed io con timbri di gomma che avrei dovuto sovrapporre nel posto dov'era il timbro levato. Disapprovai quell'operato ma poi le scarpe restarono tali e quali.

Un giudice. Perchè erano belle, quelle scarpe?

Cont. Si presentavano bene, ben fatte. Ne sperai una.

Pres. E l'affare dell'automobile e del biglietto da 500?

Conti. Un giorno, il Contarini mi disse: Prenda l'automobile e vada a Pavia di Udine e si faccia consegnare dal soldato tale un biglietto da 500 che ho dato per sbaglio e lo scambi con questo da 50. Io eseguii.

Pres. Come si chiamava il soldato?

Conti. Tulisi.

Pres. Venga Tulisi. E così il soldato nega. Per questo affare egli subì già un processo con sette mesi di carcere preventivo.

Avv. Fabo Dica la verità Tulisi; vi siete anche prosciolto

Tulisi. No

La Difesa: Va là, dillo. Te lo diciamo noi.

Pres. Andate di là dieci minuti a meditare.

Tulisi si ritira.

Il patrimonio del Contarini

A domanda della Difesa, si apprende che il Contarini, nel 1911, possedeva dalle sette alle ottocento mila lire di patrimonio: che questo andò sempre aumentando.

Il Presidente fa richiamare il Tulisi e gli domanda:

— Avete meditato?

Tulisi. Lo nego assolutamente.

Pres. Andate pure, andate pure !... Vi compatisco perchè ognuno si vergogna di confessare la propria turpitudine.

L'altro non se lo fa dire due volte.

I testi a difesa

S'inizia la sfilata dei testi a difesa molto numerosi perchè la lista presentata dagli avvocati non fu interamente ammessa: ciò che diede anzi origine ai primi incidenti del dibattimento.

I testi Gronfutti, De Fabo, Turollo, Nardini, tutti lavoranti della ditta Contarini affermano e giurano che il cuoi dato alla lavorazione era di prima qualità ed i tacchi fatti di pezzi interi. La mercede era discreta. Il calzolaio Pignatta aveva lo speciale incarico di riparare alla cattiva lavorazione degli altri ed aveva moltissimo da fare.

Il conciapelli Paparotti era alle dipendenze del chimico nel riparto cuoio. Il suo compagno Burbon afferma che tutte secondo lui, le concie erano uguali e regolare.

E con questa l'udienza è levata, il processo finirà in settimana.

Grande Deposito Vini
ROBOTTI

UDINE Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco

CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N. 3.

VENDITA INGROSSO

DEPOSITO CHIANTI CASTELLINA

UDINE — Tipografia DOMENICO DEL BIANCO